



IL PIANO PASTORALE DELLA CHIESA DI PESCIA *Presentazione del documento finale di Assemblea in cammino*

Alla presenza dei sacerdoti responsabili della pastorale del vicariato di Monsummano e di una rappresentanza di laici impegnati, il vescovo ha presentato il documento che riunisce le valutazioni espresse in questi anni dall'Assemblea diocesana da lui voluta e convocata per dare nuovo impulso alla vita cristiana della comunità e alla evangelizzazione. Sono stati anni di impegno serio e costruttivo che hanno avuto come tematica sottostante a tutti i lavori, quella del desiderio di muoversi insieme per superare le difficoltà del momento presente e presentarsi alla società civile come una vera comunità che sa lavorare con intenti comuni e uno sforzo collettivo. Per questo motivo sono state indicate alcune priorità, perché il rinnovamento è complessivo e richiede di applicarsi in tutti gli ambiti della vita cristiana, ma alcune realtà sono prioritarie perché riconosciute alla base dell'impegno: la famiglia, l'iniziazione cristiana, la parrocchia.

Nei mesi prossimi mons. De Vivo passerà di vicariato in vicariato per presentare personalmente il Piano Pastorale a coloro che in prima persona sono coinvolti nella pastorale attiva per sollecitare una pronta e sincera adesione ad un cammino comune in vista di una presenza più significativa della Chiesa locale nella vita sociale del territorio della Valdinievole. Grazie all'intensa collaborazione nata tra i sacerdoti del nostro vicariato di Monsummano, ci stiamo muovendo per organizzare il corso di preparazione per i genitori che chiedono il Battesimo per i propri figli. È questa una iniziativa che piano piano diverrà obbligatoria in tutta la diocesi di Pescia come già è avvenuto con il corso di preparazione al Matrimonio. La preparazione al Battesimo comprenderà sei incontri

di cui quattro a livello vicariale e due in parrocchia tenuti inizialmente dai sacerdoti e poi da catechisti battesimali preparati con corsi specifici. È veramente una grossa scommessa in cui si gioca il futuro delle nuove generazioni. Non ha più senso celebrare il Battesimo, porta dei sacramenti, quando questo viene accolto nella pressoché totale indifferenza di una comunità festaiola che non comprende il valore di ciò che sta accadendo: la configurazione a Cristo nella remissione dei peccati. Nei mesi di maggio e giugno la celebrazione dei Battesimi, peraltro numerosi, si è svolta in un clima a dir poco "indecente" nonostante i numerosi richiami del sacerdote, addirittura la confusione è giunta al massimo proprio nel momento in cui sui fanciulli veniva infusa l'acqua del Battesimo, indice che il sacramento principe della iniziazione cristiana non è più compreso con senso di fede. La Chiesa di Pescia, sacerdoti e laici (circa duecento persone) riunitasi per quattro anni ha deciso che avanti così non si può andare, occorre una svolta che aiuti a dare senso a ciò che si celebra e si vive. Tutti i cristiani della comunità parrocchiale e diocesana sono invitati a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte attiva in questo cammino di rinnovamento; chi lo desidera può dare la sua disponibilità a diventare CATECHISTA BATTESIMALE; non sono richieste doti particolari, è una testimonianza di fede vissuta, mentre per la parte tecnica saranno predisposti corsi di formazione. Date la vostra disponibilità ai sacerdoti!

GRUPPO DELLA PREGHIERA NELLE FAMIGLIE

A conclusione dell'anno pastorale 2005-2006, il gruppo che tiene la lettura meditata del Vangelo si è ritrovato insieme alle famiglie per una giornata di preghiera e di convivialità in una casa della diocesi a Femminamorta. Anche quest'anno gli incontri svolti sul tema della fede sono stati dodici. La giornata

di domenica 11 giugno si è svolta con una meditazione al mattino, la celebrazione della Messa e dopo il pranzo a cui ognuno ha contribuito portando qualcosa preparato a casa. È seguito il Rosario, recitato passeggiando nel bosco che circonda Villa Alleluia, per ritrovarsi poi a riferire le proprie riflessioni su quanto letto e ascoltato al mattino. Dopo la merenda dei ragazzi presenti, la recita dei Vesperi e il rientro a casa. L'esperienza degli incontri sul Vangelo con una piccola celebrazione in famiglia verrà continuata anche dal settembre prossimo e sarà possibile richiederla attraverso lo stampato che verrà messo a disposizione in chiesa o rivolgendosi direttamente ai sacerdoti.



GRUPPO SPOSI

Il gruppo sposi della parrocchia, il 1° maggio, si è recato in Garfagnana per una giornata di svago e di relax. Dopo il raduno al parcheggio dietro la chiesa, ci siamo diretti al Lago di Vagli e a Campo Catino, luogo conosciuto da tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza dei campi-scuola. Abbiamo trovato ospitalità da amici per il pranzo a sacco e dopo abbiamo scoperto la bellezza paesaggistica dell'Alta Garfagnana. La vista del lago e di Vagli di Sotto con una breve sosta in paese per rifocillarci, ha concluso una giornata vissuta insieme e in allegria per un momento di sosta prima di ricominciare il corso di preparazione al Matrimonio alle coppie di fidanzati. È questo un'attività che il gruppo sposi porta avanti per il secondo anno con impegno.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

28 agosto - 2 settembre

Il pellegrinaggio che ogni anno la parrocchia propone viene vissuto con la particolare intensità degli esercizi spirituali: molta preghiera e niente spazio al turismo. Vi proponiamo l'orario di una giornata tipo a Lourdes per invitarvi, soprattutto le persone giovani, ad una esperienza indimenticabile che spesso segna in maniera indelebile la vita spirituale di una persona.

ore 7-9	Colazione.
ore 9-10	Lodi mattutine. Meditazione.
ore 11	S.Messa.
ore 12	Pranzo.
ore 17	Processione del SS Sacramento.
ore 18,30	Vespri.
ore 19	Cena.
ore 20,30	Rosario comunitario

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE FESTIVE

Pieve	8 - 10,30
Via Nova	9

SERE D'ESTATE 2006

Teatrino della Meridiana
via del Poggetto
Pieve a Nievole

GIOVEDÌ 22 GIUGNO
La compagnia
Il Carrozone - I Curandai presenta

**ACCIDENTI
A I' COCCODRILLO**
di FERNANDO ROMEI

GIOVEDÌ 29 GIUGNO
La compagnia
G.A.D. *Città di Pistoia* presenta

**IL GALANTUOMO
PER TRANSAZIONE**
di G. GIRAUD - Adattamento di SCACCIA M.

GIOVEDÌ 6 LUGLIO
La compagnia *Associazione culturale
Paolo Zuccagni* presenta

NON TI CONOSCO PIÙ
di ALDO DE BENEDETTI

GIOVEDÌ 20 LUGLIO
La Compagnia *Pigolio di stelle*
presenta

AMLETO I' VINAIO
di MARIO RECCHIA

**GLI SPETTACOLI INIZIERANNO
ALLE ORE 21,30**

L'iniziativa è sostenuta
dalle libere offerte del pubblico



"SERE D'ESTATE"

è iniziativa della parrocchia dei
Santi Pietro ap. e Marco ev.
di Pieve a Nievole
realizzata in collaborazione con la
segreteria regionale toscana
del Teatro Amatoriale Italiano

I SACERDOTI IN PELLEGRINAGGIO

È stata una bella esperienza quella vissuta il 20 di giugno, quando i sacerdoti del vicariato di Monsummano si sono ritrovati insieme per un pellegrinaggio all'eremo di Santa Maria alle Stinche, nel Chianti. Più che per quello che abbiamo fatto, la giornata è stata bella perché l'abbiamo vissuta insieme con semplicità e amicizia, cosa non facile per noi sacerdoti sempre impegnati in mille attività, col rischio di perdere di vista l'importanza dell'essere sacerdoti insieme e non singolarmente ognuno chiuso nella sua parrocchia. Tutti presenti, perciò, giovani e "vecchi", locali e stranieri, contenti e sereni, ospitati con semplice attenzione dagli eremiti dei Servi di Maria.

CATECHISMO

Iscrizioni al Cammino di Formazione per tutti i bambini che finiscono la seconda elementare

Nel mese di maggio sono iniziate le iscrizioni al catechismo per i bambini che il prossimo anno inizieranno la terza elementare. È un dato di fatto che molte persone che non hanno l'abitudine di frequentare la Messa domenicale desiderano che i propri figli frequentino i corsi di istruzione religiosa, vi chiediamo, perciò, la collaborazione di passare parola a tutti coloro che conoscete in maniera che si possa progredire all'iscrizione di tutti entro la metà del mese di giugno. È necessario che un genitore si presenti in parrocchia per ricevere l'invito per la riunione in cui viene presentato il corso e consegnata la scheda per l'iscrizione.

I PROBLEMI DEGLI ALTRI

Tante cose superficiali e sbagliate si sentono intorno al problema vivissimo del terrorismo di matrice islamica. Viene qui riportato un articolo del gesuita padre Samir Khalil Samir, Islâm, il vocabolario buonista targato UE, apparso sul n° 6/2006 di «Mondo e Missione» nel tentativo di contribuire a chiarirsi le idee su un fenomeno complesso. L'idea guida dell'articolo è che le colpe non sono mai tutte da una sola parte e, anzitutto, devono essere da entrambe le parti riconosciute con verità; non serve perciò né demonizzare l'avversario, né fare finta che tutto vada bene. Come incessantemente hanno ripetuto i Pontefici dagli anni Quaranta in poi: «Senza giustizia, non c'è pace».

L'11 aprile scorso l'agenzia Reuters annunciava che l'Unione Europea sta preparando un dizionario «per comunicare meglio riguardo al terrorismo e all'islam» e dimostrare che niente nell'islam può giustificare gli attentati di New York, Madrid o Londra. A mo' di esempio viene citata questa frase: «Jihad è un concetto assolutamente positivo, che indica lo sforzo per lottare contro il male in noi». È mai possibile che quelli che ci rappresentano nell'UE siano così ingenui? Non si combatte il male con le parole false ed il buonismo, ma con le armi della verità, che sola ci farà liberi! Omar Faruk, avvocato musulmano e consigliere del governo britannico, che ha contribuito alla redazione del lessico, ha dichiarato a proposito del «terrorismo islamico»: «Queste due parole non possono andare insieme (...) La parola "Islam" significa in se stessa "pace"». E ovvio che l'avvocato non sa l'arabo; a meno che, come tanti musulmani, non pensi di poter ingannare lo straniero identificando islam e salam (pace). Perciò l'Ue ha sostituito l'espressione citata con questa, più elegante: «terroristi che si richiamano abusivamente all'islam». In realtà la parola jihad è nota al più semplice arabista o musulmano, così come quella di mujahid, ossia chi pratica il jihad. Ora, se il significato di jihad nel Corano (4 volte: 9/24, 22/78, 25/52 e 60/1) non è sempre chiaro — ma in numerosi casi si parla esplicitamente di qitâl, ossia «combattimento mortale» —, quello di mujahid invece non provoca dubbio (4/95 e 47/131): «Non sono uguali i credenti che rimangono nelle loro case — eccetto coloro che sono malati — e coloro che combattono (mujâhidin) con la loro vita e i loro beni per la causa di Allah. Allah ha dato eccellenza a coloro che combattono (mujâhidin) su coloro che rimangono nelle loro case. A tutti ha promesso Allah miglior destino, ma ha dato eccellenza ai combattenti (mujâhidin) sui non combattenti con una ricompensa immensa». Più chiaramente, nelle sei raccolte autentiche di detti attribuiti a Maometto, un capitolo intero è dedicato al jihad, che tratta esclusivamente della guerra sulla via di Dio, non dello sforzo spirituale. Nel sito del ministero degli Affari Islamici dell'Arabia Saudita si parla solo di battaglia. Oggigiorno, decine di gruppi terroristi hanno la parola jihad nel loro nome. Infine, basta aprire qualunque giornale arabo per capire che jihad è utilizzato dai musulmani unicamente nel senso della «guerra sulla via di Dio», per difendere o propagare l'islam, unica vera religione. Quanto al «terrorismo islamico»: chi dà all'Ue il diritto di affermare che questi terroristi «si richiamano abusivamente dell'islam», quando milioni di musulmani e centinaia di capi religiosi li considerano autentici musulmani, anzi dei martiri? Cerchiamo di essere chiari. Chiunque sostiene che l'islam è sinonimo di terrorismo è nemico della verità. Ma chi pretende di affermare che l'islam, fin dalle sue origini con Maometto, non ha usato della violenza in nome di Dio, non conosce o mente. Non si tratta né di difendere l'islam (che non ha bisogno di difensore) né di aggredirlo. Si tratta di riconoscere i fatti, per discernere un atteggiamento opportuno. I fatti dicono che, a partire dal Corano e dalla tradizione Islamica più autentica, si può giustificare la violenza. Per questo, basta fare una lettura fondamentalista, cioè letteralista, dei testi e dei fatti. La realtà dice che questa lettura sta diffondendosi largamente oggi nel mondo musulmano, e che i primi a farne le spese sono gli stessi musulmani. Gli occidentali hanno "scoperto" questa realtà l'11 settembre 2001. L'UE pensa di cancellarla con un dizionario. Il risultato rischia di essere l'opposto. Il problema non è nel dire «guerra santa» o «terrorismo islamico». Il problema è nel farlo. Si combatte il terrorismo cercando di capirne le cause (il che non significa che sono giustificate), per cercare, insieme ai terroristi islamici, delle soluzioni. Una delle cause più pericolose è l'insegnamento tradizionale degli ulema, spesso bellicoso, e che ignora tutto ciò che non è l'islam. Un'altra causa è l'atteggiamento occidentale spesso prepotente, a livello culturale, sociologico, economico, politico e militare. Queste sono le vere "crociate" da intraprendere, invece di scrivere falsi dizionari con i migliori intenti!

**Parrocchia dei Santi Pietro apostolo e Marco evangelista
P.za San Marco, 1 — 51018 Pieve a Nievole — Tel. e FAX 0572.82784**